



## **DIMISSIONI A TREVISO GLOCAL**

# **Una fusione indigesta: «Impossibile lavorare»**

TREVISO - (P. Cal.) «Le mie dimissioni sono irrevocabili». Italo Bosa, ormai ex presidente di Treviso Glocal, non lascia spazio a nessun tipo di trattativa. Ha deciso di rimettere il suo mandato nelle mani di Nicola

Tognana, presidente della Camera di Commercio, e di farsi da parte. Con lui anche altri due membri del cda: Walter Feltrin e Alfonso Lorenzetto. In carica, attualmente, rimangono solo in due: il vice presidente Federico Capraro e Fabrizio Mora. Ma di fatto la cabina di regia della società nata per promuovere turismo e imprese non esiste più. E i tentativi in corso da parte di Tognana di tentare di rianimarla sembrano destinati a fallire.

«Perché ho deciso di dimettermi?

C'è poco da dire - spiega Bosa - ultimamente sono sorte delle difficoltà gestionali che non mi hanno permesso di proseguire e di impostare il lavoro come andava fatto. Allora ho preferito farmi da parte».

A pesare è stato soprattutto un fatto: l'assorbimento in primavera di Promo Treviso, società destinata alla promozione turistica. Accorpate le due realtà è stata una scelta della Camera di Commercio per razionalizzare costi e risorse. Ma si è rivelata una fusione che non ha

portato nulla di buono. Treviso Glocal si è trovata con due obiettivi diversi - da una parte aiutare le imprese trevigiane all'estero e dall'altra promuovere turismo e territorio - che si sono rivelate incompatibili. «Ci sono state diversità di vedute tra me il mio vice Capraro - ammette Bosa - non c'erano le condizioni per portare avanti un'attività serena. Adesso, con le mie dimissioni in mano, e ripeto irrevocabili, la Camera di Commercio in quanto socio di maggioranza farà le sue scelte».